



E' UNA VERA E PROPRIA RICOSTRUZIONE DI UN'ANTICA BOTTEGA, CON TANTO DI IMPIANTO ELETTRICO DI UN TEMPO.

### Sala 8:



IL LAVORO DEGLI ANIMALI: BASTI, COLLANE E SELLINI; UN TRIBUTO A MULI E CAVALLI, FEDELI, GENEROSI E INSTANCABILI COMPAGNI DI FATICA DEI LAVORATORI D'UN TEMPO.

### Sala 9

LA BAIO. SAMPEYRE E BAIO RAPPRESENTANO UN BINOMIO INSINDIBILE: SAREBBA STATO IMPOSSIBILE NON DEDICARE UNA SALA ALLA PIÙ IMPORTANTE, SPETTACOLARE E SENTITA FESTA DEL PAESE.

NELLA SALA È OSPITATA LA COLLEZIONE "LUIGI CARLINO", FEDELI RIPRODUZIONI DEI PERSONAGGI DELLA



FESTA, E SONO CUSTODITE LE QUATTRO ANTICHE BANDIERE DEI CORTEI DI PIASSO (CAPOLUOGO), RORE, CALCHESIO E VILLAR. LE BAIO DEL COMUNE DI SAMPEYRE SONO INFATTI BEN QUATTRO: IN PASSATO ERANO PIÙ NUMEROSE, MA ALCUNE SONO ORMAI DEFINITIVAMENTE SCOMPARSE (SI PENSI AD ESEMPIO A QUELLE DI BECETTO E SANT'ANNA). UN'AMPA DOCUMENTAZIONE, ANCHE FOTOGRAFICA, AIUTA A COMPRENDERE MEGLIO ALCUNI ASPETTI DELLA MANIFESTAZIONE.

### Sala 10:

DALL'ALBERO ALL'OGGETTO: LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, DAL MOMENTO DEL TAGLIO DELLA PIANTA FINO ALLA REALIZZAZIONE DEI MANUFATTI SUL BANC DEL FALEGNAME. VASTA ESPOSIZIONE, ANCHE QUI, DI ATTREZZI DI OGNI GENERE, ALCUNI ANCORA FAMILIARI, ALTRI CADUTI IN DISUSO DA TEMPO, SOPPIANTATI DALL'AVANZARE DELLE MACCHINE.



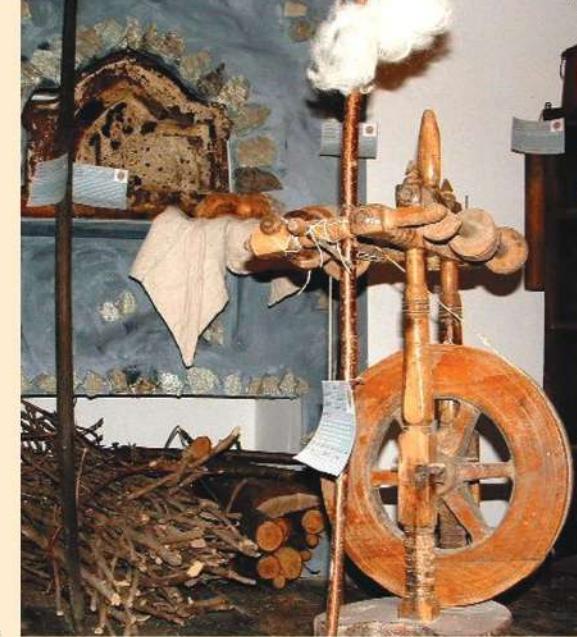
## Apertura del Museo

NEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO  
E DURANTE LE FESTIVITÀ  
APERTO TUTTI I GIORNI.

DA SETTEMBRE A GIUGNO,  
GRUPPI E VISITE GUIDATATE  
SU PRENOTAZIONE.

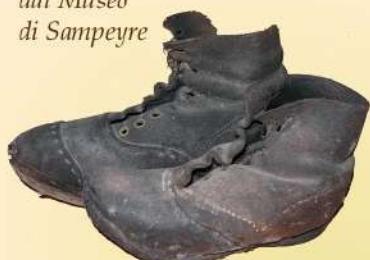


Testo e Fotografie: Fabrizio Dovo - Ideazione: Margherita e Silvia Bellino - Giorgia Mellano - Immagine: Christine Gräf - Tel. 349 2507571.



# Museo Storico Etnografico Sampeyre (CN)

Storie,  
feste e mestieri  
raccontati  
dal Museo  
di Sampeyre



PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

MUSEO STORICO ETNOGRAFICO  
VIA ROMA, 27 - 12020 SAMPEYRE (CN)  
TEL. 0175 / 970022



COMUNE DI SAMPEYRE  
P.ZZA DELLA VITTORIA, 52  
12020 SAMPEYRE (CN)  
[WWW.COMUNE.SAMPEYRE.CN.IT](http://WWW.COMUNE.SAMPEYRE.CN.IT)  
TEL. 0175 / 977148

*"Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti"*

(C.Pavese, "La luna e i falò")

IL MUSEO STORICO ETNOGRAFICO DI SAMPEYRE, SITO NEI LOCALI DELL'EX MUNICIPIO, NASCE NEL 1981 E DAL 2001 RIAPRE AL PUBBLICO IN UNA NUOVA VESTE, DOPO ALCUNI ANNI DI CHIUSURA PER RESTAURI ALL'EDIFICIO.

NON È SOLTANNO UN'ESPOSIZIONE PERMANENTE DI ANTICHI OGGETTI, MA ANCHE, E SOPRATTUTTO, UN CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE, UN LUOGO D'INCONTRO E DI CONFRONTO.

Alla vigilia di una nuova stagione turistica, il museo rilancia il proprio impegno e propone un calendario di iniziative che, partendo dal momento fondamentale della valorizzazione del patrimonio culturale locale, spazia, poi, verso argomenti più vasti, sulla base della filosofia che ha caratterizzato le scelte operate già nella passata stagione. Chi ama Sampeyre per la sue bellezze naturali, la amerà ancora di più se saprà apprezzarne la storia e anzi potrà diventare davvero parte di questo paese condividendone a fondo la memoria e la cultura.



### Sala 1:

Uno dei pezzi più pregiati in assoluto del museo, molto apprezzato dai visitatori, è il fondo fotografico "Pignatta-Martino", raccolta di scatti d'epoca (periodo 1890-1950) di due fotografi sampeyresi del secolo scorso. Centinaia le fotografie, ordinate per argomento: vedute della valle e di Sampeyre, mestieri, personaggi, feste. Nella sala è anche ospitata un'esposizione di capi d'abbigliamento di un tempo, con i caratteristici mouchet, i foulard femminili che segnavano, con la simbologia dei loro ricami e dei loro colori, le diverse fasi della vita delle donne.

### Sala 2:

Il lavoro dei campi con tutti i suoi attrezzi: aratri (araire), trebbiatrici (maquino a bate), ventilabri (ventouar)... la mietitura del grano, la trasformazione del latte in burro e formaggio. I mezzi di trasporto utilizzati nel lavoro di un tempo, come la slitta (lièo) o le barelle (siviere).



### Sala 3:

QUESTA SALA È DEDICATA ALLA FATICA DELLE DONNE DI UN TEMPO, ALLE LORO FONDAMENTALI ATTIVITÀ D'INTEGRAZIONE AI MISERI PROVENTI DELLA POVERA AGRICOLTURA ALPINA. ERANO A CARICO DELLE DONNE ATTIVITÀ QUALI LA LAVORAZIONE DELLA CANAPA E DELLA LANA, DELLA FARINA E DEL LATTE, OLTRE ALLE CONSUETE OCCUPAZIONI DOMESTICHE, COME LA CURA DEI FIGLI.



### Sala 4:

Quando in montagna vivevano ancora tante famiglie, ogni piccola frazione aveva la propria scuola: spesso si trattava di locali piccoli e malsani e per raggiungerli, sia gli alunni, sia i maestri, erano spesso costretti a lunghi e disagevoli spostamenti a piedi... Gli spartani banchi a due posti con i calamai, le cartelle in legno, i registri impeccabili degli austeri maestri sono la testimonianza e la memoria di un mondo che non c'è più, come confermato anche da alcune cartine geografiche esposte.....



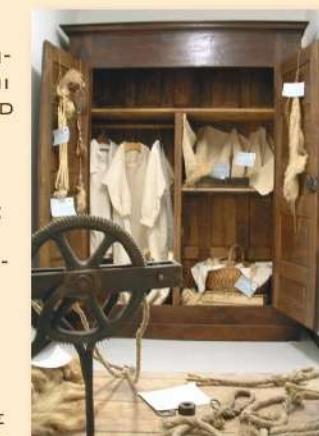
### Sala 5:



DUE MESTIERI COMPLETAMENTE SCOMPARI, CANCELLATI DAL PROGRESSO TECNOLOGICO E DALLA CULTURA MODERNA: IL CARRADORE E L'ARROTINO. L'ARROTINO FU ANCHE UNO DEI MESTIERI CARATTERISTICI DELL'EMIGRAZIONE TEMPORANEA DAI NOSTRI PAESI MONTANI, COME TESTIMONIANO alcune vecchie fotografie scattate in Francia.

### Sala 6:

LA LAVORAZIONE DELLA CANAPA. IN PASSATO MOLTO COLTIVATA NELLE NOSTRE ZONE, COME TESTIMONIANO ANCORA ALCUNI TOPONIMI, ED IN SEGUITO COMPLETAMENTE ABANDONATA; LE FASI DELLA COLTIVAZIONE E DELLA TRASFORMAZIONE, LA FABBRICAZIONE DELLE CORDE, LA FILATURA E LA TESSITURA DI QUESTA FIBRA, UN TEMPO MOLTO PREZIOSA PER L'ECONOMIA AGRICOLA.



### Sala 7:

IL CALZOLAIO ED IL SARTO: UN VASTO CAMPIONARIO DEI TANTI ATTRAZI CUROSI CON CUI IL CALZOLAIO RIPARAVA SCARPE E SCARPONI.